

LA SPIETATA TRINCEA AFGHANA

Una violenza senza tregua contro i soldati inglesi tra i canali del fiume Helmand



Militari britannici impegnati nell'operazione "Panchai Palang" (Artiglio della pantera) nel sud dell'Afghanistan. Secondo gli inglesi, sono stati uccisi dai 450 ai 500 talebani

L'oscuro mese è stato il più sanguinoso dal crollo del regime talebano del 2001. Ventidue militari britannici sono caduti in soli trenta giorni. A oggi

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

sono morti in Afghanistan 210 soldati di Sua maestà, compresi i sei militari uccisi martedì in un attacco suicida a Kabul. In Iraq, dal 2003, erano caduti in tutto 179 uomini. A sterminare i soldati inglesi sono stati gli Ied, le trappole esplosive nascoste ai bordi delle strade. Sempre più sofisticate, fanno vittime anche tra i soccorritori, come è successo al diciottenne Joseph Murphy, orecchie a sventola e faccia da bambino. Era arrivato a marzo il 10 luglio il suo plotone e è saltato in aria su una Ied. Murphy è rimasto illeso, ma non ci ha pensato un attimo a soccorrere un suo compagno ferito. Mentre lo stava portando via i talebani hanno fatto esplodere un secondo ordigno che ha ammazzato entrambi.

Quest'anno sono già morti 66 soldati inglesi, rispetto ai 51 di tutto il 2008. Tre militari su quattro vengono uccisi dalle trappole esplosive, che provocano un alto numero di feriti. Dal 2001 i feriti inglesi sono stati 790 dei quali 245 in maniera grave. In luglio le battaglie di Helmand hanno registrato un centinaio di feriti, il doppio rispetto al mese precedente. Amputazioni, danni ai cervelli e i soldati accetti dalle esplosioni sono quasi all'ordine del giorno nell'ospedale sotto le tende di Camp Bastion, la più grande base inglese nella provincia di Helmand. Il giornalista di guerra inglese, Anthony Lloyd, ha descritto una giornata di ordinario orrore dei medici da prima linea. Una squadra composta da centonovanta persone, compreso personale danese e due cappellani militari. L'elicottero Chinook appena assediato ha evacuato dal campo di battaglia il ferito più grave della giornata.

Un giovane soldatino di sua maestà, che ha perso le gambe. Una poltiglia di fin sopra il ginocchio e dell'altra rimane solo l'osso scarnificato. Il militare è ancora vigile e riesce a pronunciare il suo nome: "Benvenuto in Helmand". È saluto ai giornalisti del colonnello Tim Hodgets. Lui e i suoi chirurghi resuscitano, curano e operano anche per 22 ore al giorno di fila. In una giornata di guerra sono arrivati in portate ore un militare con metà faccia portata via, un altro con la schiena devastata dalle schegge e infine "il miracolato", un soldato britannico centrato da una pallottola alla gola. "Questo ragazzo deve giocare la lettera quando torna a casa", assicura il capitano americano Joe Rappold della squadra d'emergenza - La pallottola gli ha sfiorato la carotide di pochi millimetri. E venute le forche? "No". Anche i chirurghi di guerra hanno un cuore. Per il colonnello Hodgets il

posto peggiore è il "cottage di Rose", come viene chiamato l'obitorio. Chi non ce l'ha fatta arriva solitamente in più sacconi neri, che contengono i diversi pezzi del corpo dilaniato. Per questo molti soldati impegnati in Afghanistan si mettono i duplicati delle piastrine di riconoscimento fra i lacci degli stivali da deserto. Nel caso saltino su una mina e le gambe vengano dalla parte opposta del tronco.

Dei 6.140 inglesi in Afghanistan 6.200 combattono nella provincia meridionale, culla del movimento talebano. Alcu-

Lo scorso mese è stato il più sanguinoso. Ventidue militari sono caduti in soli trenta giorni. A oggi sono morti 210 soldati britannici

ni reparti, come il 3° battaglione del reggimento Yorkshire, sono stati decimati a Teluk, che è arrivata la riserva da Cipro. In un rapporto riservato gli ufficiali sul terreno denunciano che "viene chiesto troppo con poche risorse a disposizione". I blindati Warrior utilizzati dai britannici si sfaldano sugli orpelli disseminati dai talebani. La scarsità di elicotteri rimane cronica e è capitato che unità inglesi abbiano dovuto chiedere le munizioni agli americani. Ieri il generale Richard Dannatt, capo di stato maggiore uscente dell'esercito inglese, ha ammesso che "servono più risorse in

Afghanistan", nonostante il governo continui a sostenere che l'equipaggiamento è sufficiente. In particolare servono velivoli senza pilota per una copertura di 24 ore al giorno. Oltre a personale e sistemi di intercettazione per prevenire la minaccia delle trappole esplosive individuando dove vengono piazzate e chi le fabbrica. La madre di Richard Hunt, 21 anni, il caduto numero 200 del contingente britannico, ha sbottato: le truppe inglesi vengono trattate "come soldati di seconda classe".

Fra i canali irrigati che rosicchiano oasi di verde al deserto di Helmand, ha sbottato: le truppe inglesi vengono trattate "come soldati di seconda classe". Fra i canali irrigati che rosicchiano oasi di verde al deserto di Helmand, ha sbottato: le truppe inglesi vengono trattate "come soldati di seconda classe". Fra i canali irrigati che rosicchiano oasi di verde al deserto di Helmand, ha sbottato: le truppe inglesi vengono trattate "come soldati di seconda classe".

Di fronte al rifugio inglese, ha scatenato i suoi tagliagole in estorsioni, rapimenti e nel traffico di droga, con l'obiettivo di arrotondare. "Abbiamo balzato con il diavolo per 18 mesi e i talebani sono tornati", ha denunciato Glen Swanson, un contractor che lavora nel distretto come consigliere per la stabilizzazione. Gli inglesi hanno dovuto rinunciare all'area combattendo.

Gli scagnozzi del mullah Omar non hanno intenzione di perdere il loro territorio. A Nahr Saraj hanno giustiziato sei capi villaggio troppo vicini agli inglesi, che avrebbero potuto andare a

votare per le presidenziali e provinciali. L'ultima tattica è deviare l'acqua dei canali di irrigazione dai villaggi per inglesi. Alcune settimane fa i talebani hanno sparato in testa a una bambina di sette anni, poi hanno abbandonato il cadavere sull'uscio di casa dei familiari accusando gli inglesi del delitto.

Fra i militari britannici c'è chi l'ha giurata ai talebani e vuole tornare in Afghanistan, nonostante le ferite subite. Matt Woodard ha perso il piede destro nella provincia di Helmand e il suo cuore si è fermato tre volte mentre lo

portavano via in elicottero. "Ho un lavoro da finire" - sostiene il fante di 20 anni - Voglio tornare a combattere i talebani con una compagnia di fuclieri, come avevo fatto nel 2007 prima di saltare su una mina". Al posto del piede ha una protesi e ce la sta mettendo lui per superare i test di idoneità al combattimento. Il ministero della Difesa si appoggia e a breve potrebbe tornare a Helmand. Natasha, la sua compagna che gli ha dato una figlia di dieci mesi, non lo ostacola.

Non è l'unico ferito che serve la patria in Afghanistan. Tullia Avelta, origi-

L'ultima tattica adottata dai guerriglieri è deviare l'acqua dei canali di irrigazione dai villaggi che si sono allacciati con gli inglesi

portavano via in elicottero. "Ho un lavoro da finire" - sostiene il fante di 20 anni - Voglio tornare a combattere i talebani con una compagnia di fuclieri, come avevo fatto nel 2007 prima di saltare su una mina". Al posto del piede ha una protesi e ce la sta mettendo lui per superare i test di idoneità al combattimento. Il ministero della Difesa si appoggia e a breve potrebbe tornare a Helmand. Natasha, la sua compagna che gli ha dato una figlia di dieci mesi, non lo ostacola.

Non è l'unico ferito che serve la patria in Afghanistan. Tullia Avelta, origi-



I talebani minano le strade, gli inglesi preferiscono spostarsi in elicottero



Soldatesse inglesi alla base avanzata Nalay

no delle isole Fiji, del reggimento reale dei fuclieri, ha perso una gamba in Iraq nel 2005. A Musa Qala è riuscito a seguire la sua unità occupandosi del magazzino. Le piccole e straordinarie storie dei volontari inglesi della missione nell'infirmeria di Helmand si sprecano. Duncan Hodges ha mollato una brillante carriera come ingegnere per tornare sotto le armi come riservista. Parla pashto, la lingua locale, e dalla base avanzata di Wogab esce con le pattuglie per cercare di stabilizzare la zona. Cinquant'anni, barbone lungo e grigio è stato soprannominato dagli afgani "Delawar Khan", il "ro coraggio". A Garmis è arrivata come volontaria l'ufficiale medico Olivia Allenby-Dilley, 25 anni. Una ragazza bionda e minuta, che quando segue i fuclieri ogni tanto la perdono di vista nei campi di granturco di Helmand. Nella stessa base è il sergente Roger Waters, gestisce le operazioni aeree nella zona. In Inghilterra fa il manager per la raccolta dei rifiuti del comune di Birmingham.

Il canale di Shumalan resterà nelle memorie di guerra dei soldati inglesi. Una quindicina di chilometri disseminati di posti di blocco lungo le sponde del canale della morte, che si infila nel territorio talebano a nord ovest di Laishkar Gah. Di notte ricorda le scene vietnamite di "Apocalypse now", dalle loro postazioni trincerate gli inglesi osservano i razzi illuminanti che scendono lentamente a zig-zag fendendo il buio della notte. Il silenzio è spettrale, nessuno muove un muscolo, fino a quando il primo razzo controcarro lanciato dai talebani non sfreccia sopra le teste dei soldati. Gli inglesi rispondono con le mitragliatrici pesanti e gli insorti si scatenano con i kalashnikov. I proiettili traccianti si incrociano nel cielo e l'attacco si fa serio, mentre il fuoco di sbarramento dell'artiglieria. Oppure arriva dal cielo un elicottero americano Apache. Su questa striscia di terra i piloti della Volo 10 sono stati decimati subendo anche 15 attacchi in un solo giorno. Per rifornire i soldati perduti del canale di Shumalan c'è una strada che i talebani riempiono di trappole esplosive. Su un ordigno è saltato in aria il tenente colonnello Rupert Thorneloe, comandante delle Guardie. L'ufficiale britannico più alto in grado caduto dai tempi della guerra delle Falkland nel 1982. Sei settimane prima di morire aveva detto di una strada che i talebani riempiono di trappole esplosive. "Una grande perdita, ma bisogna assolutamente capire che la missione è vitale".

Al posto di blocco numero 11, lungo il canale della morte, le guardie continuano a tenere le postazioni. Ricordano gli amici morti in battaglia. In un momento di calma un soldato inglese chiede al compagno di trincea: "Pensi che stiamo vincendo?".